Lunedì 24 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 280.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre.... » 12
trimestre.... » 6
mese....... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I risultati conosciuti

della giornata elettorale di ieri.

I Collegio: risultati definitivi, come dalla proclamazione seguita verso le due antimeridiane d'oggi:

Inscritti 17771; votanti 6336:

Seismit-Doda	**5565**
Solimbergo	**5271**
Marinelli	**4837**
Galati	*1035*
Luzzatto	*70*
Barzilai	*39*

II Collegio (Sezioni 77 sopra 85).

Marchiori	**4675**
Puppi	**3580**
Marzin	**2630**
Magrini	*2356*
Zampari	*1997*
Valle	*904*

III Collegio (Sezioni 73 sopra 76).

Chiaradia	**4817**
Cavalletto	**3761**
Monti	**3893**
Galeazzi	*2189*
Scolari	*2064*
Vollenborg	*1139*
Cavarzerani	*794*
Paroncilli	*630*

LA VITTORIA della PATRIA DEL FRIULI.

Dai nomi degli eletti e dalle cifre dei voti conseguiti da ciascheduno di loro ne' tre nostri Collegj, risulta la piena vittoria della *Patria del Friuli*.

Non ce ne altribuiamo verun merito, perchè ciò doveva avvenire pel molto *buon senso degli Elettori friulani*.

Unica nostra cura fu di sottopporre alla loro attenzione giusti criterii sulle presenti condizioni del Paese, per le quali dovevasi col suffragio delle urne, di confronto alle tante Opposizioni e alla protervia settaria, testimoniare la nostra fiducia al Governo, di cui è capo responsabile, davanti la Corona e davanti la Nazione, l'on. Crispi.

Noi ciò facemmo obbedendo alla coscienza e al dovere di cittadini, e siamo contenti del risultato.

E perchè eziandio certi incidenti della lotta abbiano a giovare all'educazione politica de' comprovinciali, su di essi avremo, ne' numeri venturi del Giornale, ad intrattenerli. Intanto ringraziamo gli Elettori de' tre Collegi del Friuli, perchè hanno ascoltata la nostra voce.

G.

La vittoria del buon senso degli Italiani.

Ancora non ci pervennero tutti i dati per una definitiva conchiusione generale circa le elezioni politiche del 23 novembre. Ma pei particolari che sino a questo momento ricevemmo dal telegrafo, risulta indubitalmente che il *buon senso degli Italiani* ha trionfato contro le manovre settarie.

Notevole è che a Venezia, dove marcatissima fu la lotta, vinsero per tutti i tre seggi i Candidati schiettamente liberali e devoti alle istituzioni; che a Rovigo vennero schiacciati i Radicali; che nel I Collegio di Milano vennero esclusi Maffi e Marcora; e che anche altrove parecchi Radicali furono elimi nati dalla nuova Camera.

Sino a domani, e forse nemmeno domani, potremo dare la conchiusione definitiva. Ma, da ogni parte giungono notizie che i candidati ministeriali si trovano in maggioranza; cosichè può dirsi che jeri ha trionfato, insieme al *buon senso popolare*, la politica del Governo dell'on. Crispi.

Francia e Russia.

A proposito dei tentativi, che si vanno facendo, per stringere sempre più i vincoli di amicizia e di relazione tra il popolo francese e il russo, notiamo come in Francia sia riuscita a costituirsi la *Società degli amici della Russia*.

Questa Società, secondo il programma da essa pubblicato, mira a far conoscere il grande impero russo, la sua civiltà, i suoi interessi esterni che sono connessi con quelli della Francia, e ad agevolare e sviluppare le relazioni fra i due paesi. Il Comitato della Società si compone di ufficiali superiori della marina e dell'esercito, e di molti signori. Fra gli altri fini della Società vi è quello di chiarire con conferenze e col mezzo della stampa tutti gli avvenimenti e tutti i progetti che si riferiscono agli interessi comuni della Francia e della Russia. Sono però proibite le discussioni sulla politica religiosa e interna della Russia.

Buon cristiano buon soldato.

Berlino, 21. Ieri dopo il giuramento prestato dalle reclute, l'imperatore pronunziò un discorso rilevando la situazione pacifica estera.

Alludendo poscia al nemico interno, disse si vincerà solamente sul terreno del cristianesimo; non è un buon soldato chi non è contemporaneamente un buon cristiano.

Una martire della Siberia.

Felice Volkhowsky, il patriota russo, che nel *Contemporany* ha narrato un suo tentativo di fuga da una fortezza di Siberia, manda alla *New Review* la straziante relazione dei patimenti sofferti dalla signora Kovalskaya, rea di avere scritto un'epistola allo czar invocando riforme politiche.

Un giorno il barone Korff (lo stesso che fece frustare a sangue la signora Sigida) andò a Kara ad ispezionare le miniere e gli ergastoli. Quando entrò nel riparto femminile politico, la signora Kovalskaya, che giaceva sopra un banco nel cortile, non si alzò in piedi. Korff le ordinò di levarsi, ma non fu obbedito. Allora gridò: « Vi farò levare io! » Al che l'altra rispose: « Potete usare la forza finchè volete, ma non avete il diritto morale! » E lui furibondo: « V'insegneremo noi ad alzarvi in piedi! » Kovalskaia gli rispose agitatissima: « Lo so che avete la tortura a vostra disposizione, ma nulla potete insegnarci. »

Korff se ne andò: passarono varie settimane e gli abitanti di Kara avevano già quasi dimenticato quest'incidente, quando una notte, verso le 2 ant.. la Kovalskaia fu svegliata dalle grida de' suoi camerati. Spaventata, buttatasi indosso una coperta, corse alla porta della cella. Improvvisamente udì un rumore di passi e voci come d'uno stuolo di gente che si avvicinava.

Dopo pochi minuti si fermarono alla sua porta. Atterrita domandò varie volte: « Cosa volete da me? » Ma l'uomo che pareva il loro capo, apre e senza rispondere, grida ai gendarmi: « Prendetela! » I gendarmi vista quella povera creatura si rifiutarono di obbedire, e non è questa la prima volta che i gendarmi ricalcitrano ai voleri dei superiori, quando si tratta di usare la forza contro prigioniere politiche.

Allora il capo chiamò dei condannati per delitti comuni e ingiunse loro di afferrare la Kovalskaya. Non se lo fecero dire due volte, e la misera donna venne ghermita pei polsi talmente stretta da una mano di ferro che quasi svenne.

Così semi nuda, colla coperta che le pendeva dalle spalle, in quella freddissima notte, fu portata attraverso il cortile e gettata in una *telega*.

Due uomini le si sedettero sulle braccia ed un terzo sul petto e la *telega* prese il cammino verso il fiume.

La Kovalskaia sotto il peso di quei tre miserabili perdette i sensi. Rinvenuta, si trovò in una capanna sulla riva del fiume ed udì la voce di quello stesso capo che diceva: « Cambiatela d'abito! »

L'ordine fu eseguito; in presenza dei dei gendarmi e d'una folla di condannati comuni, la spogliarono del solo indumento che aveva indosso — la camicia della prigione — e la rivestirono di un'altra camicia, al solo scopo di divertirsi facendo onta ad una donna senza difesa. La Kovalskaia fece un ultimo sforzo per rispondere a questo insulto; si levò ed alzò la mano per colpire il comandante, ma quattro robuste braccia l'afferarono e di nuovo la compressero tanto da renderla insensibile.

Ricuperati i sensi, ella si trovò in fondo ad una barca sul fiume, con un drappello di sei soldati. Suo primo pensiero fu di lanciarsi in acqua, parendole impossibile poter sopravvivere dopo l'onta subita, ma la tennero inchiodata al suo posto.

Sebbene fosse ammalata, ed il dott. di Kara l'avesse dichiarata non sana di polmoni, la condussero, senza fermarsi mai, da Verkhne ad Udinsk, viaggiando notte e giorno, e senza nessun atro indumento, in quelle rigide notti siberiane, che l'abito d'estate della prigione.

Portata ad Udinsk, era latteralmente semimorta.

Il dottore della prigione disse subito: « l'hanno portata qui a morire. »

Esaminata, le trovò parecchie macchie di sangue travasato, un braccio slogato ed i polmoni lesi gravememte dalla pressione violenta sul petto. Ella ora deve stare chiusa nella sua cella: solo può visitarla il procuratore in presenza del sopraintendente o di un prete. Le si amministra il cibo ordinario dei prigionieri, e non può ricevere libri, lettere o danaro da nessuno.

L'Italia in Africa.

All'*Esercito* pervengono da fonte autentica notizie assai soddisfacenti sull'attuale situazione in Africa.

Dopo i combattimenti avvenuti fra il Desgiac-Sabath e Ras Mangascià, e nei quali il Desgiac ebbe la peggio e dovette sottoporsi a contribuzioni gravissime che va via via estinguendo, la calma nella parte meridionale della Colonia non potrebbe essere maggiore.

Così, dopo i fatti d'armi di Adigrat, i Dervisci nella parte occidentale si sono persuasi che nulla si può tentare con speranza di successo contro i corpi indigeni al servizio dell'Italia, i quali hanno con quel combattimento grandemente rialzato il prestigio delle nostre armi, di guisa che sono ora temuti.

Senza parlare delle truppe residenti a Massaua, le quali come in tempi normali si occupano della loro istruzione, la tranquillità della Colonia è tale che permette anche alle truppe distaccate nei punti più avanzati di attendere alle loro istruzioni ed esercitazioni, come se si trovassero nelle ordinarie guarnigioni in patria.

La zona di Asmara, al comando del tenente-colonnello Piano, comprende le località di Asmara-Gura-Debaroa-Godofelassi ed Adigana.

Ad Asmara hanno sede il 2.o battaglione al comando del tenente-colonnello Fiora, il comando del 4.o battaglione indigeni (capitano Turitto) con due compagnie, la batteria indigena al comando del capitano Cicco di Cola e la prima compagnia di zappatori.

A Godofelassi è la sede del comando del 3.o battaglione indigeno, il quale distacca una compagnia a Gura.

Ad Adigana si trova un distaccamento delle bande.

Ad Asmara ed a Keren furono istituti gli ufficiali postali; la temperatura è ottima, la salute delle truppe è buona, e il cholera, cessato completamente, non ha lasciato alcuna traccia.

Nella zona di Keren, che è comandata dal colonnello Baratieri le cose non vanno diversamente; tutto è tranquillo ed il contatto coi Dervisci non dà luogo a preoccupazione alcuna. Anche a Keren le truppe fanno le istruzioni, eseguiscono il tiro al bersaglio, e di quando in quando fanno delle esercitazioni e ricognizioni topografiche nell'interesse del servizio.

In questa zona le truppe sono distaccate nel modo seguente:

A Keren, il battaglione bersaglieri al comando del tenente colonnello Pagani; il 1.o battaglione indigeno al comando del maggiore Cortese, ora in licenza in Italia; la 2.a compagnia zappatori del Genio; la 1.a batteria da montagna.

Vi sono tre distaccamenti, uno ad Anaghit, uno a Dega ed uno a Biscia.

Nuova pubblicazione sui risultati del dott. Koch.

Berlino, 20. La *Deutsche medicinische Wochenschrift*, pubblica le relazioni dei dottori Fraenzel, Levy e Kochler su 27 casi trattati nelle rispettive cliniche.

Essi osservarono in casi di tubercolosi polmonare, che le espettorazioni contenevano delle porzioni di polmone necrotizzate. La linfa durante il corso della cura, trovando talvolta chiusa la via a penetrare nei tessuti malati, cessa la sua azione; in questo intervallo si è verificato il caso che i bacilli si sono rianimati. È un effetto non durevole; con nuove iniezioni si ottiene una nuova reazione. Questa si considera come una prova della grande efficacia del rimedio, dando così agio — come già disse il Koch — di controllare l'esito della cura e convincendo come il rimedio mantenga la sua piena efficacia anche nei casi di recidiva.

La *Post* smentisce che Koch sia per ora intenzionato di far conoscere la composizione della sua linfa: ed esprime il voto che essa venga fabbricata dallo Stato.

Si dissuadono le deputazioni mediche di venire a Berlino; ancora la cura si applica esperimentalmente, e si pubblicano i risultati. Una cura regolare di gran numero di malati è ancora inattuabile.

L'imperatrice Federico ha ricevuto il dott. Koch.

Nella cura del *lupus*, si ebbero effetti decisivi; alcuni malati sono completamente guariti, altri notevolmente migliorati.

Due ragazzi malati di tubercolosi ai ginocchi, un uomo quarantenne malato al polso, un bambino affetto da una fistola nel metatarso, curati nella Clinica di Levy, sono guariti.

Le buone idee di un cardinale.

Bruxelles, 22. — Il *Courrier de Bruxelles* pubblica una lettera del cardinale Manning che consiglia a risolvere la questione dei salari con un contratto libero fra padroni ed operai, riveduto e periodicamente pubblicato.

Crispi lodato dal Re.

Dopo il discorso di Torino il Re telegrafò all'on. Crispi esprimendogli la sua alta soddisfazione, e lodandone il grande patriottismo.

Parlasi di un prossimo convegno di Crispi col primo ministro inglese Salisbury a Genova.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Non avvertì lei pure l'imbarazzo della signora, per l'inaspettato arrivo? Non sentì nelle sue tremar la mano di lei?... Ella capitò proprio in cattivo punto... Già donna Sofia dovette affrettarsi dal signor maggiore colla breve notizia, ma recisa, ma risoluta, che oggi non poteva qui lasciarsi vedere....

Ira, furore espresso a queste parole il volto di Michele: il quale, come vinto da un terrore arcano, cadde inerte sulla poltrona, e non seppe articolare altre parole se non queste:

— Io non le credo.

— Non pretendo ch'ella mi creda — disse tranquillamente Atalia, facendo spalluccie. — Ma io le darò un pessimo consiglio, seguendo il quale, come sono sicura che farà, cogli occhi propri vedrà non trovarsi nella mia narrazione un sol punto che vero non sia. Non oggi, poichè ella è ritornato: ma se oggi non può essere, come suonava il messaggio portato al maggiore, potrà essere un altro giorno, appena ella si allontani di nuovo. Ella è solito recarsi ogni anno sul lago di Balaton, nella stagione invernale, quando incomincia la pesca sotto i ghiacci: è uno sport interessante. Ebbene dica domani che vi si reca, perdurando il freddo, per vedervi come la pesca procede; ma poi, si fermi invece nella palazzina, e vi aspetti finchè taluno venga a picchiare alla finestra e le dica: — Ecco il momento. — E allora, torni pure qui...

— Devo farlo? — gemette Timar.

Egli merridiva di sè stesso.

Atalia lo squadrò da capo a piedi, con fare sprezzante.

— Credevo ch'ella fosse un uomo.. Credevo che se taluno le fosse venuto a dire: — Vedi, nella tua casa, oggi, penetrò quell'altro, colui che tua moglie ama, colui pel quale mostrasi con te glaciale; l'uomo pel quale tu sei tollerato, ma non amato; l'uomo pel quale insoffribile divenne la tua vita; credevo, ripeto, ch'ella non avrebbe tardato un istante ad afferrare l'arme che prima le capitava sotto mano e ad uccider colui, senza nemmeno domandare chi era, fosse anche stato suo fratello... M'ingannai... Le mie parole già l'atterrirono... Perdoni se mi sono ingannata, se a torto credetti di rivolgermi ad un uomo...

Perdoni se ho palesata una colpevole affezione. Più nol farò. Soltanto la prego a non volermi tradire presso la signora: non mi accadrà più di accusarla. Dalle mie labbra non uscirà parola che di lei non affermi le alte virtù: santa è quella donna; ella passeggia sicura sopra il fango delle umane passioni, ed ecco, il fango non la tocca. Le storielle da me narrate son fiabe, sono menzogne. Sua moglie non le fu, non le sarà infedele giammai.

Atalia disse queste parole atteggiata a tanta umiltà e in tono così lamentevole, quasi implorasse veramente perdono, che Timar cominciò a dubitare sulle prime, indi a credere che veramente una fiaba avesse udito finallora. Ma non aveva espresso ancora il suo volto le nuove sensazioni, che Atalia, con durezza fissandolo, gli scagliò in piena faccia l'insulto.

— Vile!...

E si volse per uscire.

Ma Timar le corse appresso e l'afferrò per un braccio.

— Rimanga... Udirò i suoi consigli e farò quant'ella vuole.

— Mi ascolti, allora — soggiunse la giovane; e si avvicinò a lui, curvandosi colla persona in modo che l'opulento seno toccava quasi il petto di Michele e l'alito infuocato della sua bocca fiorava le pallide guancie di lui. Chi li avesse veduti da lontano, avrebbe potuto credere ad un colloquio d'amore.

Ed ecco ciò che Atalia rivelò sommessamente a Timar:

— Quando mio padre, il signor Atanasio Brasowitsch, viveva, la camera occupata da Timea serviva per gli ospiti. Ora, quali erano gli ospiti di papà?... Trafficanti, sensali, imprenditori, agenti di cambio, borsisti. La camera ha, nella parete verso la scala, un vano, il quale prospetta precisamente sul pianerottolo, dove i muri si dovrebbero incontrare ad angolo retto, mentre invece sono disposti a semicircolo. In quel vano si può accedere dal corridoio, per una porta nascosta da un armadio che di rado soltanto si apre, contenendo oggetti fuori uso: stoviglie vecchie, ordinarie, che non si adoprano più; laonde, se anche lo si lasciasse aperto, a nessuno certo verrebbe in mente ch'esso nasconda una entrata mentre alla sinistra sua, lasciata appositamente libera, col premere un bottone, il fondo dell'armadio si apre e chi possegga una chiave ch'è in mie mani può schiudere una porticina della parete donde appunto si accede nel vano. Un finestrone serve a dar luce ed aria, dal soffitto. Il vano finiva ad una portiera; ma dopo che nella vicina stanza fu fissata la camera di Timea, si è nascosta la portiera con un grande quadro: San Giorgio che ferisce ed uccide il velenoso drago. Nel quadro, il punto dove il santo brandisce l'elsa della spada, è movibile, e si può dischiudere per di dentro: cosicchè da una fessura si può vedere e udire ogni cosa...

— E in che utilizzava il di lei padre un simile trabocchetto?

— Credo, per l'andamento degli affari. Egli trattava gli ospiti splendidamente. Vini scelti e svariati offeriva loro e poi liquori; ma come li vedeva ebbri, fingeva allontanarsi e si ritirava in quel nascondiglio e spiava i loro discorsi... Il vino scioglie la lingua; e non c'è imprudente che uguagli chi naviga nell'alto mare dell'ebbrezza. Per questa via appunto papà riesciva a conoscere i segreti de' suoi concorrenti... Le ripeto, la chiave è ora nelle mie mani. Eccola. Se avessi voluto, quando vennero sequestrati gli averi di papà, potevo salvare gran parte dei tesori... Ma ero troppo orgogliosa, per rubare!...

— E da quel nascondiglio si può anche entrare nella camera?...

— Il San Giorgio è movibile, su cardini propri, come una porta.

— E lei poteva, semprechè lo avesse voluto, penetrare così nella camera di Timea? — domandò Timar, con brivido involontario.

Atalia sorrise sprezzante.

(Continua).

Morte di Guglielmo III Re d'Olanda.

Aja, 23. — Il Re è morto stamane alle 6 nel castello di Hetloo. Fino a ieri lo stato del re era discreto e non faceva prevedere una fine così prossima. Giungono alla reggente ed al governo dispacci di condoglianza da tutti i sovrani, dai capi di Stato e dai governi esteri. La salma si seppellirà nelle tombe di famiglia degli Orange Nassau a Delft presso Aja.

La Regina Emma vegliò tutta la notte al capezzale del Re.

Sul palazzo reale venne issata la bandiera a lutto.

Aja, 23. — Il Re è morto in causa di una forte uremia, contro cui gli sforzi dei medici furono impotenti. Il Re negli ultimi momenti fu calmissimo. I ministri delle colonie e della giustizia sono partiti per il castello di Hetloo.

Fu convocato il Consiglio dei ministri.

Le Legazioni estere hanno issata la bandiera a mezz'asta.

Guglielmo III d'Orange aveva 73 anni: era nato nel 1817.

Roma, 23. Appena conosciuta la notizia della morte del Re d'Olanda, il ministro olandese issò la bandiera a mezz'asta, e coprì a gramaglia le armi olandesi che si trovano nel grande salone della legazione.

Nel pomeriggio il Gran maestro delle cerimonie Gianotti a nome del Re si recò in forma ufficiale a fare le condoglianze al palazzo della legazione. Crispi nel ricevimento diplomatico fece le condoglianze al ministro olandese a nome del governo. Il Re ed il papa telegrafarono alla Regina Emma.

Al Re Guglielmo III succede al trono la figlia principessa Guglielmina, d'anni 9, sotto la reggenza della madre, Emma Adelaide di Waldek Prymont.

Le insufficienti disposizioni per la cura dei malati.

I dispacci berlinesi del *Times* non sono tali da incoraggiare i malati di tisi ad accorrere a Berlino. Un primo dispaccio del giornale inglese, in data del 17, reca:

« I discorsi circa i fondi illimitati a disposizione del dottor Koch sono cessati repentinamente. Il fatto è che i preparativi pei poveri pazienti sono così ineffabilmente insufficienti, che la *Vossische Zeitung* esclama che i denari per provvedere letti, baracche e ospedali pei poveri sarebbero preferibili a tutti gli elogi al genio di Koch.

Ospedali provvisorii sono stati stabiliti in meschine stamberghe, prive per la massima parte di ogni disposizione sanitaria, e perfino di aria pura e nessuno offre nè aiuto, nè denari.

Un ospedale è stato stabilito al numero 25 della Kaiser Wilhelm Strasse, al terzo piano, in stanze sudicie, prospicienti verso corte. I malati stanno o giacciono per corridoi o per le stanze. Il dottor Cornet manca di linfa. Niente di nuovo in relazione alla scoperta del dottor Koch. »

Un altro dispaccio parla delle stanze di consulto del dottor Cornet:

« Un tale che ha visitato le stanze dove dà consulti il dottor Cornet, assistente del dottor Koch, narra alla *Vossische Zeitung*:

« Immaginate un corridoio oscuro, largo appena 4 piedi e mezzo (un metro e mezzo appena) stivato da una folla variopinta di uomini e donne. In una attigua anticamera, di dimensioni relativamente piccole, stanno circa 30 persone, che tossono, causa la mancanza d'aria e tutte tengono lo sguardo fisso all'uscio della sala di consulto, aspettando ansiosamente la loro volta. Un malato che all'aspetto sembrava in uno stadio avanzato del male, era sorretto da due amici per salire i tre scalini che mettono nella sala. In questa stanno tre o quattro assistenti attorno a un tavolino. Un malato nudo stava seduto, subendo l'esame, mentre altri tre aspettavano semi vestiti.

« Intanto il dottor Cornet girava tra la folla calmando gli impazienti e sorvegliando che ognuno prendesse il proprio turno. Un operaio, padre di 4 figli, che mostrava di soffrire grandemente, implorava di esser preso in considerazione; ma dovette starsene pago all'assicurazione che egli sarebbe ammesso appena ci fosse posto. Risposte consimili erano date ad altri molti che chiedevano di essere ammessi, il cui numero cresce come valanga. »

Non teniamo conto di certe informazioni del *Matin* il quale dice che certi medici fanno un mercimonio vergognoso, pretendendo dai malati un deposito di 300 marchi, e che rimangano a retta nelle loro cliniche verso il pagamento di 16 marchi al giorno.

Assoluzione di una tradita.

Bologna, 22. La Corte d'assise, in seguito al verdetto dei giurati, assolse la popolana Medea Mariani, la quale uccise l'uomo che l'aveva sedotta e abbandonata.

Il popolo acclamò l'assolta.

Le prime notizie sulla grande battaglia elettorale di ieri

Nel Veneto.

A *Venezia*, I Collegio, sconfitto l'*Adriatico* col suo Direttore Tecchio e colleghi in candidatura Manzato e Ricco: eletti *Tiepolo, Treves, Castelli* liberali moderati: II Collegio eletti Galli, Gabelli, Papadopoli, liberali moderati.

A *Rovigo* battuti i radicali: eletti Sani, Minelli, Sampieri, Valli, liberali moderati.

A *Belluno* Pascolato, Donati e Clementini sono in grande prevalenza contro Imbriani.

A *Vicenza* I Collegio eletti Brunialti, Cavalli, Panizza e Mazzoni: *battuti* Lucchini e Fabrello radicaleggianti.

A *Treviso* (I Collegio) eletti Andolfato, Benzi, Rinaldi di colore *adriatico*; II Collegio, rieletti Rizzo, Mel e Bonghi.

A *Verona*, primo Collegio, in prevalenza i liberali moderati; secondo Collegio in prevalenza Fagiuoli, Guglielmi, Danieli: battuto Comandini, direttore della radicale sì ma monarchica *Lombardia*.

A *Padova*, primo Collegio, in prevalenza Luzzatti, Cittadella-Vigodarzere, Maluta; secondo Collegio, in prevalenza Chinaglia, Romanin-Jacur, Tenani, tutti liberali moderati.

A Milano.

Sconfitti nel primo Collegio i radicali: primo eletto il prof. Giuseppe Colombo, secondo l'industriale Ettore Ponti, terzo Felice Cavallotti, quarto l'architetto Luca Beltrami; quinto, per la minoranza, l'avvocato Giuseppe Mussi. Battuti Maffi e Marcora.

A Roma.

Votarono nel primo Collegio circa due terzi degli inscritti. Sono in prevalenza Baccelli, Antonelli, Siacci, Simonetti, Barzilai. Possono ritenersi eletti. I primi quattro ministeriali, l'ultimo repubblicano irredentista.

A Ravenna.

In prevalenza Gamba, Rava, Caldesi, Masi, tutti ministeriali, meno il terzo.

A Forlì.

In prevalenza Fortis, Ferrari, Fratti, Turchi; i tre ultimi di opposizione.

A Genova.

Nel I Collegio in prevalenza i ministeriali Gagliardo, Randaccio, Tortarolo, Bettolo.

Armirotti, operaio, è in minoranza.

Nel secondo collegio tre ministeriali riusciti: il prof. Sbarbaro ottenne una splendida votazione ed è probabile la sua riuscita.

A Palermo.

Crispi riesce il primo con imponente maggioranza: dopo di lui altri tre ministeriali ed uno di opposizione. Crispi è riuscito eletto anche a Catania e Siracusa.

Milano, 24. Ecco il definitivo ordine degli eletti: Colombo, Ponti, Beltrami, (moderati), poi Cavallotti e Mussi radicali.

I giornali moderati vanno a ruba. I giornali radicali taciono. La città è animata: una folla percorre le vie gridando: *Viva Colombo, viva Milano.*

Venezia, 24. Alle dieci di ieri sera, dopo la proclamazione degli eletti Castelli, Treves, Tiepolo, i cittadini fecero una solenne dimostrazione con musiche, fiaccole e bandiere alla *Gazzetta di Venezia* il cui Direttore arringò la folla dalle finestre del suo ufficio raccomandando la moderazione nella vittoria, vittoria nuova nei fasti elettorali di Venezia indicante il risveglio della coscienza de' suoi cittadini. Le sue parole furono accolte da una tempesta d'applausi.

La folla colle musiche girò per la città acclamando i nuovi Deputati.

Bari, 23. Ad Andria la lotta tra i fautori di Bovio ed Imbriani arrivò al parossismo. Si deplora un morto ed un ferito. Si chiese aumento di forza.

La *Tribuna* dice che questo terzo esperimento dello scrutinio di lista non poteva fare una prova peggiore. Nota che in nessun Collegio i Candidati erano dello stesso partito.

A Roma ieri sera una dimostrazione con fiaccole si recò sotto gli uffici della *Tribuna* e del *don Chisciotte* per acclamare Salvatore Barzilai; quindi i dimostranti recaronsi a fischiare i giornali avversari.

L'influenza di nuovo alle porte.

Vienna, 22. Il dieci per cento della popolazione è ammalata d'influenza e vi sono anche moltissimi casi di tifo. In una caserma di cavalleria vi sono settanta cavalli influenzati.

Fuenfkirchen, 21. — L'influenza acquista sempre più terreno; molti casi sono seguiti dal tifo. La metà degli allievi delle scuole sono assenti. L'epidemia è più violenta che nello scorso anno.

Roma, 22. Si ha da Lisbona che la regina Amelia è ammalata di influenza.

Cronaca Provinciale.

Risposta ad una risposta.

San Daniele, 22 novembre 1890.

Egregio signor Direttore,

Interesso la vostra cortesia per la pubblicazione dell'unita lettera al sig. Giusto Muratti.

Ringraziando vi riverisco.

Rodolfo Biasutti.

Perchè si fa appello alla nostra cortesia, e perchè pubblicammo la lettera del signor Giusto Muratti, non possiamo esimerci dal pubblicare la risposta del signor Biasutti.

San Daniele, 22 novembre 1890

Signor Giusto Muratti — Udine.

Sta bene che non mi conoscete, come io non vi conosco.

Questo però non toglie fosse vostro *dovere* rispondere alla mia lettera, come rispose Ferrari, *« me personalmente, senza conoscermi*, col telegramma il di cui contenuto mi fa sospettare siate voi stato l'informatore del Comitato di Roma.

Vi rigetto l'insinuazione ch'io possa essere un calunniatore, avvertendovi che il mio sospetto cadrebbe, quando il Comitato suddetto declinasse il nome dell'erroneo informatore.

Il telegramma suona:

Roma, 4 novembre.

Rodolfo Biasutti — San Daniele.

Informazioni nostre fannonci credere possibile costì semplice affermazione libera voi scelta. *Ferrari.*

Con questo per me intendo finito ogni incidente. *Rodolfo Biasutti.*

La tassa di famiglia a Feletto Umberto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che facoltizza il Comune di Feletto Umberto in provincia di Udine ad applicare la tassa di famiglia per il quinquennio 1891-95 col massimo di L. 100.

Per l'istruzione primaria.

L'on. Boselli ha dichiarato che al riaprirsi della Camera sarà suo primo pensiero ripresentare il progetto di legge sulla istruzione primaria opportunamente modificata nel senso di introdurvi tutti i miglioramenti giudicati utili, restando perciò il concetto di una graduale avocazione delle scuole allo Stato, limitando per ora, e in via di esperimento, la riforma a un primo passo, avocando le scuole alla dipendenza della provincia.

In questo progetto saranno resi obbligatori i direttori didattici per i Comuni che raggiungono un certo numero di scuole, ed obbligatori anche per i Comuni minori riuniti in consorzio.

Alfine poi di rendere possibile una carriera ai migliori fra gli insegnanti elementari, sarà disciplinato con norme stabili e definitive il passaggio ad insegnare nelle scuole secondarie.

Alla riapertura della Camera l'on. Boselli ripresenterebbe il progetto di legge pei collegi di Marina e l'altro riguardante il diritto a pensione degli insegnanti delle scuole comunali e provinciali convertite in governative, rimaste allo stato di relazione; e l'altro sull'amministrazione scolastica provinciale.

Gli Asili e i Giardini d'infanzia verrebbero avocati alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione.

Entro il 1891 presenterebbe anche un progetto di legge per migliorare la condizione di pensione dei maestri elementari e per destinare a favore delle vedove e degli orfani dei maestri stessi le somme che restano a disposizione del monte in conseguenza dell'aumentato contributo.

La cura della tubercolosi.

Berlino, 23. In complesso i curati in questi giorni col metodo di Koch, sono da 1500 a 2000. Presto si avrà quindi un materiale di osservazioni esuberante per conoscerne l'efficacia assoluta.

Krupp, il grande industriale, ha mandato a Berlino un medico per istruirsi della nuova cura, avendo intenzione di aprire un ospedale ad Essen, destinato agli operai affetti di tubercolosi.

Il dott. Koch cura attualmente venti malati, tutti in stadi avanzati. Quindici sono alquanto migliorati, cinque invece non ebbero finora alcun effetto dalla cura.

Si afferma che il Koch imporrà ai medici di non curare più di un determinato numero di malati minacciando di privarli della linfa, non volendo che con cure frettolose discreditino il suo metodo.

In alcuni circoli politici a Roma si afferma con insistenza che le truppe italiane occuperanno Kassala nel prossimo dicembre.

La Germania sarebbe intermediaria tra l'Italia e l'Inghilterra.

Cronaca Cittadina.

Scambio di telegrammi.

Cavaliere di onore di S. M. la Regina Roma.

Nella fausta ricorrenza augusto genetliaco, prego la S. V. Ill.ma voler presentare a S. M. la Regina i sensi di profonda devozione, che, me interprete, questa Provincia inviava all'amatissima Sovrana e alla Reale Famiglia.

Il Prefetto *Minoretti.*

Al Prefetto di Udine

S. M. la Regina prega a farsi interprete suoi vivi ringraziamenti presso questa Provincia per auguri affettuosi che in nome della medesima S. V. le porgeva ricorrenza augusto compleanno.

Marchese di Villamarina.

La proclamazione dei deputati pel primo Collegio.

Nella grande sala dell'Ajace avvenne, circa le due di stamane, la proclamazione degli onorevoli che rappresenteranno il primo collegio di Udine al Parlamento Nazionale.

Dal pubblico non molto numeroso, stante l'ora tarda, partirono dei fischi e degli applausi all'indirizzo di questa o quella sezione, a seconda che il risultato della votazione in essa compiuta consuonava colla volontà della maggioranza.

Quando i Presidenti delle due Sezioni di Palmanova, dove il Galati riportò circa i due terzi dei voti, stavano per leggere i risultati: i fischi si prolungarono parecchio.

Del resto, incidenti notevoli non ve ne furono, nè durante la votazione e nè alla riunione dei presidenti.

Notiamo, come curiosità, una scheda colle tre parole — *niente, niente, niente* — forse di qualche nihilista; e un'altra coll'augurio: *per cinque anni abolizione del regime parlamentare* — augurio che, se ben ci ricorda, si ripete ad ogni elezione

Congratulazioni all'onorevole Marinelli.

Venne oggi spedito a Padova il seguente telegramma dalla Presidenza del Circolo liberale politico operaio:

Marinelli, Professore — Padova.

Circolo liberale politico operaio al professore Giovanni Marinelli, illustrazione del Friuli e della grande Patria, difensore provato dei diritti della classe operaia che da lui sarà sostenuta in onorate aspirazioni, nel giorno che le urne lo proclamano deputato del I Collegio di Udine manda saluti riverenti e più lieti augurii. *Presidenza*

Alcuni studenti di Padova,

che ora si trovano a Udine, mandarono questa mattina il seguente telegramma al deputato Marinelli:

« Sosciritti studenti Ateneo Patavino esprimono sensi loro sincere congratulazioni splendida votazione primo Collegio Udine superbo avere Giovanni Marinelli rappresentante consigli patria.

Barbassetti — Doretti
De Rubeis — Stringari.

Camera di commercio.

I Consiglieri sono invitati alla seduta della Camera il giorno di lunedì 1 dicembre ore 10 ant. per trattare sugli oggetti sotto indicati:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Istituzione di un corso di lezioni teorico-pratiche per i conduttori di caldaie a vapore (fuochisti e macchinisti) della provincia di Udine;
3. Parere sulla nomina al posto di spedizioniere della Dogana di Udine;
4. Sussidio alle scuole di panierai istituite nella provincia;
5. Sussidio ad uno studente del R. Istituto tecnico superiore di Milano;
6. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

Arresti.

Furono arrestati jeri:

Casasola Antonia di Tolmezzo per trasgressione alla vigilanza speciale della P. S.

Termini Giacomo, da Rivignano facchino, condannato ad un giorno di arresto per ubbriachezza;

Benedos Giovanni fu Antonio, da Vittorio, per questua.

Vanz Arcangelo, muratore, da Sedico (Belluno) per oziosità e vagabondaggio.

Comitato friulano per gli Ospizi Marini.

Il Comitato nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra Città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibile per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio all'ufficio del Medico Municipale Cav. D.r Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato
Angela Kechler - Chiozza.

Due martelli.

Furono recuperati dall'ufficio di P. S. due grossi martelli da scalpellino. Il danneggiato potrà riaverli recandosi all'ufficio suddetto.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Premiazione 1889-90.

Classe I.

Burba Ernesto, Puntil Gio Batta, Sclippa Ferruccio con premio di secondo grado.

Spezzoti Luigi, Visintin Quinto menzione onorevole generale.

Beltrame Romano menzione onorevole in disegno.

Classe II Ag imensura.

Tissino Michele premio di secondo grado.

Anzil Domenico menzione onorevole in disegno.

Classe II Commercio e Ragioneria

Ien Paolino, premio di primo grado, Della Torre Davide, Fabris Augusto, Fabris Eugenio, premio di secondo grado, Micossi Aristide, menzione onorevole in Matematica, Storia Naturale e Tedesco.

Classe II Fisico-Matematica.

Mior Augusto, mensione onorevole in disegno.

Classe III Fisico-Matematica

Pividori Lorenzo, Zay Ernesto, premio di secondo grado.

Classe III Commercio e Ragioneria

Larice Antonio, premio di secondo grado, D'Adda Addo, Perosa Ricardo, Tomasi Giuseppe menzione onorevole generale.

Classe IV Fisico Matematica

Della Fondee Ida, Gabini Vincenzo, Morassi Benigno, premio di primo grado.

Classe IV Commercio Ragioneria

Fabris Giuseppe, Francescatto Pirro premio di secondo grado.

Bellina Adolfo, Travisan Tullio, menzione onorevole generale.

Classe IV Agronomia

Pez Achille, premio di secondo grado.

Classe IV Agrimensura

Picotti Daniele, premio di secondo grado.

Morelli de Rossi Giuseppe, menzione onorevole generale.

Fabris Livio, menzione onorevole in chimica.

Teatro Minerva.

Il popolarissimo dramma *I due sergenti* attrasse un numero straordinario di pubblico.

Applausi su tutta la linea alla brava signora Emilia Micheletti ed ai signori Angelo Pezzaglia, Silvio Micheletti, Guido Ristori e Vincenzo Bissi.

Questa sera alle ore 8 1/4 terza ed ultima replica della commedia brillantissima *Santarellina.*

Pei tabaccai.

Il Ministero delle Finanze ha deciso che d'ora innanzi i Tabaccai abbiano a presentare direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle i loro reclami, perchè essa possa sapere prontamente quali sono i generi che il pubblico desidera e di cui i Magazzinieri di vendita sono sprovveduti, e quali sono i generi che il pubblico non domanda, e di cui i Tabaccai sono costretti dai Magazzinieri a fare ugualmente larga provvista

Il grande serraglio.

È visibile in giardino dalla mattina alla sera: vi si ammira una scelta varietà di animali dall'innocente scimmiotto alla tigre feroce; l'orso bianco errante per le steppe ghiacciate dei mari del nord, il terribile orso nero di Russia, l'elefante, il dromedario; quanti ricordi vi richiamano alla memoria se avete letto gl'interessanti romanzi di Giulio Verne!

Al re del deserto è riservata la gabbia centrale; due leoni e due leonesse vi si scambiano le carezze che altre volte si prodigavano nelle vaste ombrose solitudini delle foreste. In altra gabbia una leonessa con due leoncini, in fondo l'enorme elefante, in principio una raccolta di serpenti, via lungo il serraglio altre gabbie ed altri animali... Alle 4 e alle 6 di sera rappresentazione.

Ringraziamento.

La vedova, le sorelle ed i Cognati del compianto Avvocato Dott. *Pietro Bullazzoni* rendono vivi ringraziamenti alla famiglia Picco che ne accolse la salma nella tomba di sua proprietà, e a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la memoria del carissimo estinto. Chiedono venia delle involontarie omissioni.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Questa mattina alle ore 4 dopo tormentosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nella sua villa di Luseriacco il

Dott. Pietro Buttazzoni

La vedova Maddalena Casali, le sorelle Italia, Carlotta, Angelica ed i cognati desolatissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Luseriacco, 21 novembre 1890.

Ieri alle due pomeridiane, lungo la via di circonvallazione, un carro funebre portava al nostro monumental Cimitero la salma del

dottor Pietro Buttazzoni.

Per grave morbo che aggravò ad un tratto la salute di Lui da anni infelicissima, la mattina del 23 era spirato nella sua villa di Luseriacco presso Tricesimo.

Di indole mite, buono, cortese, fido nell'amicizia, lascia a quanti lo conobbero e lo amarono, una cara memoria.

Fu eentu iasta per le fortune della patria; e sino agli ultimi giorni seguiva con attenzione tutti gli avvenimenti della vita nazionale. Delle pubblicazioni friulane era raccoglitore assiduo, amorevole; e a chi scrive, faceva pressione perchè conducesse a termine una sua Storia paesana.

All'ottima, affettuosa, angelica Consorte, alle sorelle, ai cognati, tra cui l'onorevole cav. Gamba, mandiamo nostre condoglianze.

C. Giussani.

IN MORTE

dell'avv. D.r **Pietro Buttazzoni.**

PAROLE DETTE DAL COGNATO ED AMICO CAV. GAMBA.

Non volgono ancor tre anni da che dovetti adempiere il dolorosissimo ufficio di comporre nella bara e di dare l'estremo addio d'amicizia al compianto Ferrante Sebenico. Ed ora mi tocca di ripetere lo stesso ufficio non soltanto per l'amico, ma altresì per il mio diletto congiunto Pietro Buttazzoni. Così è nella nostra misera e fugace esistenza su questa terra. Gli esseri cari, i migliori, ad uno ad uno se ne vanno, e attorno a noi, sconsolati sopravviventi, si viene formando a poco a poco e lento l'altro rimane che un cimitero di memorie.

Pietro Buttazzoni, col quale ho diviso gli studi a Padova e l'intimità degli affetti da oltre un trentennio, fu uomo d'ingegno pronto e fine, di cuore eccellente. Motteggiatore arguto di quelle pompose nullità che nascondono il vuoto dell'anima sotto le apparenze di grandi uomini, propugnò sempre la causa dei poveri e dei diseredati dalla fortuna. Avviatosi all'avvocatura, se ne dovette ritrarre dopo poco tempo perchè colpito da insulto apopletico che lo rese imperfetto nell'udito e nella locomozione.

Amantissimo della sua sposa, de' suoi parenti, fido e tenace nelle amicizie, fece del bene a molti, male a nessuno. Ed è so di parecchi che ne piangeranno amaramente la perdita.

Malgrado la suaccennata infermità, che lo accompagnò per 22 anni, mai gli venne meno il buon umore e quella feconda vena di spirito che gli valse larga popolarità in ogni ordine di persone. Egli lascia un gran vuoto in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo, ma lascia altresì in tutti la più cara delle ricordanze.

Addio amico e cognato amatissimo! Dormi in pace il sonno dell'uomo onesto.

Tricesimo, 23 novembre 1890.

G. Gamba.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per quelli che vogliono vincere al lotto.

Ci scrive un assiduo:

«Leggendo nella 4a pagina di un giornale come un signore di Budapest fornisse (per solo scopo umanitario) la fortuna sotto forma di numeri che immancabilmente dovrebbero uscire al lotto e tutto ciò dietro la tenue spesa di L. 0,60 in francobollo dello Stato, mi prese vaghezza di sapere fino a qual punto tutto ciò fosse vero; immediatamente scrissi accludendo i tre francobolli. La risposta avuta la unisco alla presente.»

E la risposta consiste in un foglietto di carta verde sul quale è stampato quanto segue (manteniamo l'ortografia).

! TERNO !

QUATERNO E AMBOSOLO.

S. V.

Ricevuto Vostra gradita mi affretto di corrispondere al Vostro desiderio espressomi, e mi pregio di trasmetter Via la chiesta spiegazione ed il prospetto relativo al *giuoco del terno.*

Contemporaneamente prego di voler per risarcimento e coprimento delle spese sofferte per stampa cancelleria porta posta ec. inviarmi la piccola tassa di Lire 5. — Colla vertenza della posta e con lettera raccomandata.

Il prospetto, colla precisa spigazione per il successo sicuro d'una vinçita di terno verà inviato senza indugine colla vertenza postale.

Con tutta stima, ecc.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 novembre all' 22 novembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » — » 3
Esposti » ? » —
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Giacomo Quargnassi fu Francesco d'anni 70, falegname — Gioachino Bortoli fu Domenico d'anni 60 caffettiere — Co. Felicita Modena di Giuseppe d'anni 93 civile — Assunta Massutti di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Giovanni Mainardis di Pietro d'anni 1 — Angela Gavagnin fu Girolamo d'anni 58 casalinga — Pietro Nardone di Giacomo di giorni 18 — Giuseppe Basandella fu Giovanni d'anni 38 falegname.

Morti nell'Ospitale civile.

Regina Pravisani fu Valentino d'anni 79 casalinga — Francesco Durli fu Nicolò d'anni 65 sarto — Maria Ciribini - Peressoni fu Gio. Batta d'anni 86 contadina — Giovanni Barbiani fu Gio. Batta d'anni 77 sarto — Francesco Spizzamiglio fu Giacomo d'anni 81 agricoltore.

Totale N. 13.

Matrimoni

Pietro Bujatti facchino, con Filomena Zilli setajuola — Andrea Comparato scrivano, con Rosa Riva negoziante — Francesco Chiopris falegname, con Regina Tribuzio setajuola — Nicolò Spilotti fabbro, con Maria Liva cameriera — Giuseppe Marion agricoltore, con Regina Di Grazia contadina — Giuseppe Modotto camoriere, con Rosalia Rizzi contadina — Fedele Manini fornacciaio, con Domenica Rosso serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Quirino Trapani operaio, con Antonia Vecchiatto setaiuola — Luigi Zorzella Guardia freno ferroviario, con Cattorina Ruter casalinga — Lorenzo Fassinato pittore, con Maria Cussich serva.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignacco e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l'assistenza alle sole partorienti povere, coll'obbligo di ottemperare al regolamento ed istituzioni pubblicate col R. Decreto 23 Febbraio 1890.

Pavia di Udine, 17 novembre 1890.

Il Sindaco
A. Lovaria.

N. 594.

Municipio di Moruzzo.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico - Chirurgo - Ostetrico pel servizio gratuito della generalità degli abitanti di questo Comune, cui è fissato l'annuo stipendio di lire 2550 quale Medico ed ufficiale sanitario e centesimi 40 per ogni vaccinato.

Il Comune è situato in amena e ridente collina e conta 1768 abitanti, con frazioni poco distanti fra loro, con buone strade.

L'eletto avrà l'obbligo della residenza nel Capoluogo, e nelle frazioni di Modotto e Mazzanins.

L'istanza corredata dai documenti prescritti di Legge dovrà essere prodotta entro il termine suddetto, e l'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1891.

Moruzzo, 22 novembre 1890.

Il Sindaco
L. Mazzantini.

LOTTO

Estrazioni del 22 Novembre

Venezia	87	30	52	63	36
Bari	24	76	32	22	45
Firenze	81	52	46	87	74
Milano	44	31	16	87	39
Napoli	63	54	81	85	67
Palermo	87	6	69	32	1
Roma	72	17	81	16	15
Torino	1	69	90	22	17

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono sul nostro mercato oltre 3000 circa animali bovini e 100 equini.

Si crede che prima di mezzogiorno arriveranno sul mercato altri 1000 animali.

Presentazione del Principe ereditario al suo reggimento.

Napoli, 23. Il principe di Napoli ha assunto oggi il comando del primo fanteria.

Il generale Ottolenghi presentò il principe al primo fanteria schierato nel campo di Marte.

Il principe farà domani le visite regolamentari ai generali di brigata ed alla divisione del corpo d'armata.

Particolari sull'assassinio dei due banchieri in treno.

Berlino, 23. L'assassinio in ferrovia è stato scoperto da alcuni passeggieri che, entrando nel vagone abbandonato dagli assassini, scoprirono delle traccie di sangue, un coltello da caccia e una busta coll'iscrizione « 15,000 rubli »; datosi l'allarme si suggellò il vagone.

L'assassinio deve essere succeduto dopo Bomicz; poichè a questa stazione erano scesi tre viaggiatori che si trovavano nel medesimo vagone.

E il doppio omicidio deve essersi svolto rapidamente. Delle orme sanguigne nella neve provano che gli assassini scesero tre verste dopo Bomicz, dove il treno rallenta facendo la strada una grande curva.

Si potè constatare che gli assassini gettarono della polvere persiana agli occhi delle vittime; quindi le uccisero col coltello da caccia.

Un grande conflitto in vista.

Telegrafano da Montevideo che la notizia che l'Inghilterra intende creare nella republica Argentina una commissione internazionale finanziaria, che prenderebbe a sè tutti gli affari finanziari dello Stato, ha provocato una viva agitazione nel paese.

Vi furono delle dimostrazioni, ma senza conseguenze. Si teme però che possa scoppiare un serio conflitto coll'Inghilterra, se questa avrà realmente delle velleità di rigorismi nelle cose finanziarie dell'Argentina.

Notizie telegrafiche.

Operai italiani disgraziati.

New York, 23. — L'opificio Wel Fargb (nella Jersey City) si sprofondò parzialmente. Quattro operai sono morti e dodici feriti. La più parte degli operai erano italiani.

L'assassinio di New-Orleans.

Nuova Orleans, 23. — Dei diecisette italiani posti in stato d'accusa in seguito all'assassinio del capo di polizia Hennessy, nove sono citati come presunti autori principali del reato ed otto come complici.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.30	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.10	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi

MILANO
TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

MARCA DEPOSITATA

Trovasi anche presso C. GIRALDIS e C. Milano

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** del professore comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* e il solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

MARSALA FLORIO

I vini **Marsala** sono i più caratteristici e i più riputati della Sicilia. Nessun vino siciliano porta l'impronta del carattere indigeno quanto il **Marsala**.

La sua buona fama è pari al suo merito reale; poichè il **Marsala**, per robustezza, gusto, inalterabilità, benefica influenza, ed anche per la bellezza del colorito, corrisponde a tutte le richieste dell'economia, dell'eleganza e della igiene.

Il **Marsala** veramente tipico, proveniente dai vecchi stabilimenti della città omonima, stabilimenti che nessuno ha finora potuto emulare, e che conservano scrupolosamente i metodi e le tradizioni dei fondatori, arricchiti da tutti i nuovi trovati della scienza enologica.

Fra essi gode meritamente fama mondiale la

Fattoria Florio & C. di Marsala

i cui prodotti sono noti in tutte le grandi piazze commerciali del mondo, per la loro superiorità, per l'inalterabile costanza del tipo, per la leggendaria onestà nelle spedizioni, per le esperienze scientifiche dei medici e degl'igienisti, tanto, da adottarli come mezzo curativo e tonico nei più rinomati ospedali italiani ed esteri.

Ma appunto queste eminenti qualità del prodotto Florio e C., hanno mosso nei principali centri d'Italia i contraffattori a vendere delle miscele che spacciano come **Marsala** della rinomata

Fattoria Florio & C.

e già la Casa produttrice, non potendo lasciar passare impunemente un simile abuso, che danneggia produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, fu obbligata nel principio di quest'anno ad avvertire i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale **Florio e C. Marsala**, col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**, avvertendo, che anche i fusti portano il distintivo del **Leone**.

Continuando le frodi, la Casa Florio, che sin da principio diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori, ora si è trovata nella dura necessità di dar corso all'azione giudiziaria.

La Casa Florio, tenendo presenti le condizioni attuali del commercio, che oltre alle superiori, ricerca qualità di minor costo; ed anche per contentare il desiderio di alcuni suoi clienti, nell'atto che mantiene scrupolosamente inalterate le antiche qualità, ne ha aggiunta una nuova col titolo

Lilibeo

prodotta colla stessa accuratezza delle qualità superiori che, per sè stessa, è migliore delle marche più basse del commercio e che la Casa può cedere a prezzi assai più miti, in confronto delle altre qualità.

I compratori che vogliono fare acquisti diretti, possono rivolgersi alla Casa

I. & V. Florio in Palermo

Stia bene in guardia il pubblico, e non paghi come **Marsala Florio** dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

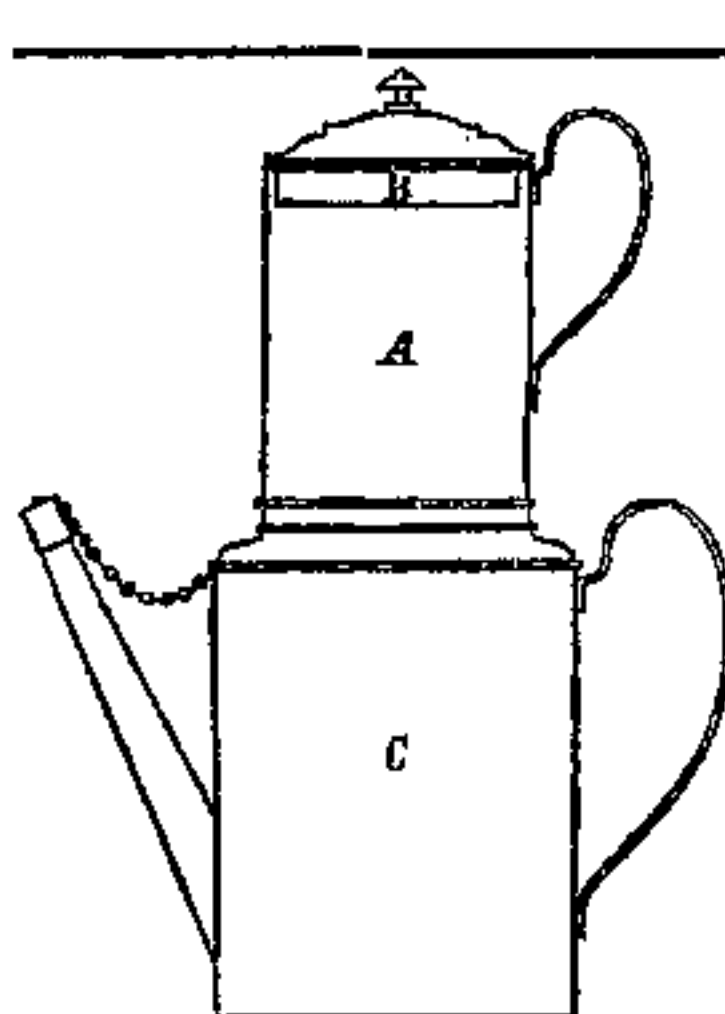
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marcjavieri, Bertacin
A l'àvolùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' cie e
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dâ un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làl in pezzot, in bigulére.
Ma cui resisti po?..La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce che volês,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mûd che il cafè neri spiùle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butè he tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tamais,
Lusôrs, balis di gome pipinuts
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis...
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corponon,
Vadé che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe selete.
Cun cualchi barzalete.
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per* **commissione,** *fornita* **essendo di** *tipi moderni e svariati; ed* *assicura una corre*zione accuratissima *così* **pure** *promette* **a nitezza di** *stampa* **che sono il** *principale pregio d'ogni opera.*

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese.
Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nolari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco